

## "Rete Italia" a Riva del Garda

# Formigoni raduna l'ala cattolica

**■ ■ ■ MARTINO CERVO**

■ ■ ■ L'importante è non parlare di corrente. La convention di Rete Italia che parte oggi a Riva del Garda, più che una sfilata di ministri (che pure c'è) segna l'appuntamento del movimento politico-culturale nato sotto l'egida di Roberto Formigoni e rappresenta l'occasione per prendere le misure a una realtà che, a due settimane esatte dal congresso fondativo, nel PdL intende stare senza complessi di inferiorità. Appioppare l'etichetta ai "politici ciellini", è scontato quanto inesatto, perché parziale. La nascita formale del primo partito italiano - tale nelle ambizioni e al momento pure nei sondaggi - ha in sé un'anima cristiana, laica e moderata che all'entusiasmo della componente ideale mescola il realismo che guarda a persone, incarichi, capacità di pesare. Anche perché, è il ragionamento che fanno in tanti, non è che il "triumvirato" che il Cavaliere ha messo a capo del PdL offra sontuose garanzie da questo

punto di vista. Le personalità, l'estrazione culturale e la filiera di potere che accompagnano Denis Verdini, Ignazio La Russa e Sandro Bondi non rappresentano certo un ostacolo ai cattolici del PdL, ma neppure il miglior catalizzatore per l'espressione di questa identità. Per la quale c'è chi comincia a essere un po' preoccupato, solo a voler mettere da parte la parola "immortalità" quando si tratta di affrontare il pensiero del dopo-Berlusconi.

A Riva del Garda intanto si va verso il tutto esaurito: mille iscritti che sborsano 300 euro a cranio per la tre-giorni completa (metà sono lombardi, moltissimi i giovani) già sono una notizia. Né è un caso forse che nessuno dei tre coordinatori del PdL sia previsto tra i relatori, mentre ci sarà Fabrizio Cicchitto. Nel partito, attorno al presidente lombardo (e vicepresidente PdL) Formigoni si è costruito un coordinamento che coinvolge sia gli "amici" (il vicepresidente della Camera Maurizio Lupi, l'ex presidente della CdO ora deputato PdL Raf-

faello Vignali, i parlamentari Renato Farina, Stefano Saglia, Gabriele Toccafondi, il vicepresidente del Parlamento europeo Mario Mauro, papabile della presidenza tout court), sia la rete lombarda "da esportazione" (il consigliere regionale Mario Sala, l'uomo forte di Formigoni Giancarlo Abelli, vicecoordinatore nazionale del PdL), sia volti di primo piano con cui sono nati rapporti di intesa. Il programma sarà aperto oggi dalla *lectio* del cardinal Angelo Scola, lecchese (come Formigoni) e patriarca di Venezia.

Sabato parla Maurizio Sacconi, il cui impegno sul caso Englaro ha rinsaldato la vicinanza con il mondo cattolico. A completare il nuovo "triumvirato" col titolare del Lavoro e Formigoni c'è Gianni Alemanno (unico relatore "di An" con Gasparri), che parlerà domenica con i ministri Alfano, Gelmini e Fitto (l'altro membro della squadra di governo è Frattini, che interviene domani). Tre pezzi grossi in grado di coniugare visibilità e presenza sul territorio. Sempre domenica, infine, la benedizione finale di Silvio Berlusconi.

